

July 24, 1984

**Telegram by Ministry of Foreign Affairs to
Permanent Representative to NATO, 'Survey about
the non-military cooperation among allies in the
light of Article Two'**

Citation:

"Telegram by Ministry of Foreign Affairs to Permanent Representative to NATO, 'Survey about the non-military cooperation among allies in the light of Article Two'", July 24, 1984, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 170, Subseries 1, Folder 070.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/155155>

Summary:

Proposal drafted by the Italian Foreign Ministry for a new Declaration of Atlantic Relations focused on the non-military aspects of the Alliance. It suggests elaborating Article 2 to improve inter-ally cooperation in non-military sectors.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

TELEGRAMMA IN PARTENZA

PARTENZA

MODULARIO
Min. A. E. - 15

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

148
3

Avvio	Classifica	Urgenza	Tipo messaggio	
<input checked="" type="checkbox"/> in cifra	<input type="checkbox"/> NC	<input type="checkbox"/> ORD	<input checked="" type="checkbox"/> TELEGRAMMA	N. prot. Sede 317
<input type="checkbox"/> in chiaro	<input type="checkbox"/> R	<input type="checkbox"/> URG	<input type="checkbox"/> NOTA TELEGRAFICA	
<input type="checkbox"/> in chiaro per corriere	<input checked="" type="checkbox"/> RR	<input checked="" type="checkbox"/> SS	<input type="checkbox"/> TELESCRITTO	N. prot. Generale 2541
	<input type="checkbox"/> S		RISERVATISSIMO	Roma, 24 LUG. 1986
	<input type="checkbox"/> SS			Visto: <i>Polli</i> (da riempire a cura del Centro Cifra)

(da riempire a cura dell'Ufficio mittente)

DEST

ITALNATO BRUXELLES

OGGETTO

*Art. 2 del Trattato. A firma Bottai.

MITTENTE

POL. IV

VISIONE

TESTO

Suo 647.

Trascrivesi qui di seguito documento approvato da On. Ministro, che espone motivazioni contro della proposta italiana di valorizzazione di art. 2 del Trattato Atlantico. Esso potrà essere utilizzato da S.V. per ulteriore opera di sensibilizzazione in seno al Consiglio, cui distribuirlo quale "non paper" sottoposto alla riflessione comune.*

Nota per la Cifra: pregasi trasmettere testo allegato.

RISERVATISSIMO



MODULARIO
Min. A.F. 15

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

ESAME DELLA COLLABORAZIONE NON MILITARE ALLEATA ALLA LUCE DELL'ART.2

1. Premesse.

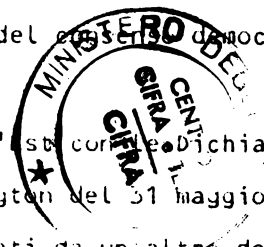
Nel momento in cui, con l'inizio di attuazione della doppia decisione del 1979, si è determinata l'interruzione sovietica dei negoziati con gli Stati Uniti di Ginevra e si moltiplicano nei più diversi settori le indicazioni di un irrigidimento dell'atteggiamento di Mosca, è quanto mai opportuno che l'Alleanza dia prova non soltanto di fermezza congiunta a disponibilità al dialogo, ma anche di coesione politica al suo interno. Sensibili benefici potrebbero derivarne sia in termini di una più precisa percezione sovietica della solidarietà alleata, sia per il consolidamento del ~~consenso~~ democratico su cui pog-
giano le nostre democrazie.

I messaggi indirizzati all'Est come le Dichiarazioni di Bruxelles del 9 dicembre 1983 e di Washington del 31 maggio 1984 potrebbero a tale fine essere utilmente integrati da un altro documento che risponda all'esigenza - correttamente individuata dallo stesso Segretario Generale Lord Carrington nella sua Alastair Buchan Lecture del 1983 - di "dotare l'Alleanza di una visione del futuro e dei concreti strumenti politici per perseguirla".

Tale proposito può essere avviato attraverso una riflessione comune sul cammino percorso dall'Alleanza nei settori non militari, ai sensi dell'art. 2 del Trattato, integrando il riesame dei rapporti Est-Ovest appena compiuto con una rinnovata valorizzazione di quelli interalleati. Dopo aver passato in rassegna i risultati e le prospettive

RESERVATISSIMO

./.



MODULARIO
Min. A.F. 15



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

2.

di distensione alla luce del Rapporto Harmel, appare opportuno procedere ad un esercizio complementare che esamini le relazioni fra alleati, riallacciandosi al Rapporto dei Tre Saggi del lontano 1956, che ebbe ad oggetto proprio l'art. 2.

Nel medesimo senso si dirige la proposta avanzata dal Segretario di Stato Shultz al Consiglio Atlantico di Washington di procedere ad uno studio sulla rispondenza delle nostre opinioni pubbliche ai principi e all'azione dell'Alleanza. La ricerca di un più ampio consenso democratico non può essere infatti disgiunta dall'esame introspettivo e retrospettivo dei rapporti interalleati, le cui modalità potranno essere utilmente affinate senza ricorrere necessariamente a nuovi meccanismi, bensì utilizzando al meglio le potenzialità disponibili.

2. Fondamento.

L'art. 2 del Trattato prevede il contributo alleato allo sviluppo di relazioni internazionali pacifiche e amichevoli, lungo quattro direttrici non militari:

- il rafforzamento delle libere istituzioni dei membri;
- la migliore comprensione dei principi su cui esse si basano;
- lo sviluppo di condizioni atte a garantire stabilità e benessere;
- la collaborazione economica reciproca.

Sono tali principi che hanno consentito l'edificazione di una Alleanza difensiva dai caratteri storicamente innovativi: essa non prevede soltanto predisposizioni militari, bensì trova fondamento in un complesso sistema di rapporti interni, che ha fornito e continua a for

ASSERITISSIMO

./.





Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

3.

nire un ben più ampio quadro di riferimento eminentemente politico, nell'ambito del quale è andata prendendo forma una "comunità atlantica" che trascende le mere finalità difensive.

3. Scopi.

La concreta collaborazione tra i Paesi membri in settori diversi da quelli militari non è facilmente quantificabile, ed i risultati conseguiti potranno essere considerati insufficienti. Ma non si può negare che l'appartenenza all'Alleanza ha sempre costituito per i suoi membri un preciso punto di riferimento ed una forza di attrazione rivelatasi superiore a certe tendenze disgreganti che possono essersi talvolta verificate in una alleanza fra uguali, quale la nostra, che non ha mai avuto carattere esclusivo né restrittivo, bensì ha saputo integrare i suoi elementi di forza in una costante opera di inventiva, di adattamento e di propria iniziativa politica.

Da un lato, una rinnovata esplicitazione dei valori ideali, degli obiettivi politici e dei concreti interessi su cui la comunità atlantica si fonda può pertanto utilmente contribuire a dissipare le preoccupazioni determinate nelle nostre opinioni pubbliche dallo stallo negoziale Est-Ovest. Se dovesse prolungarsi oltre la scadenza elettorale statunitense, tale stallo potrebbe infatti indurre Mosca ad intensificare la sua campagna propagandistica, con il ricorso a rinnovate pressioni politiche e psicologiche, tendenti a disorientare il senso critico delle nostre popolazioni e a stimolare le argomentazioni di disarmo morale dei pacifisti e neutralisti.

RISERVATISSIMO

./.


 MODULARIO
 Min. Aff. 15

Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

4.

Dall'altro, l'immagine dell'Alleanza, all'interno dei nostri Paesi così come verso l'esterno, può trarre vantaggio da una reiterata dichiarazione della volontà dei suoi membri di procedere a più continui scambi di informazioni e valutazioni, nonché a più tempestive ed estese consultazioni transatlantiche ed intereuropee che assicurino le opportune direttrici comuni, nel contemperamento delle percezioni e dell'azione internazionale dei singoli alleati, verso quella armonizzazione o quanto meno quella reciproca compatibilità che appare essenziale, specie nell'attuale delicato momento internazionale.

Non si dovrà in alcun modo tentare di tracciare un impossibile bilancio contabile dei costi e ricavi dell'Alleanza per ogni Paese, bensì di esprimere nuovamente i cardini fondamentali lungo i quali è stata impostata la nostra azione comune, e sottolineare la crescente interconnessione di valutazioni ed intenti determinatasi fra gli alleati.

Non si tratta di ampliare l'ambito dell'Alleanza, nè di prospettare nuove iniziative, bensì di metterle adeguatamente in luce - in particolare presso le giovani generazioni e verso i Paesi del Terzo Mondo - i contenuti e gli obiettivi ideali, politici, economici e sociali, in una fase storica in cui, per motivi che ci auguriamo contingenti, gli aspetti militari della collaborazione interalleata tendono a prevalere sugli altri fattori di coesione.

Si potrà legittimamente far valere che, malgrado ricorrenti fisiologiche diversità di vedute, ma con una progressione costante, la comune appartenenza alla NATO ha avuto un ruolo determinante nella stabilizzazione della situazione in Europa; nella nascita e nello sviluppo della Comunità Europea e nell'avvio della distensione con l'Est, mediante lo sviluppo di sempre più strette consultazioni interalleate e con benefici effetti sulla coscienza politica occidentale.

RISERVATISSIMO ..



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

5.

Nella sua espressione pubblica, l'esercizio proposto dovrebbe essere rivolto ad evidenziare la genesi ideale e la dinamica di sviluppo dell'Alleanza, nella sue connotazioni politiche e strutturali, nonché il suo essenziale contributo alla stabilità, al benessere ed al progresso economico e sociale. A fini interni, esso potrà indirettamente contribuire a promuovere la consapevolezza che la coesione, e pertanto la credibilità esterna dell'Alleanza, può essere affinata mediante una più efficace compenetrazione delle diverse (ma non necessariamente divergenti, bensì potenzialmente complementari) percezioni ed impostazioni nazionali.

4. Modalità.

a) Lo scopo più immediato dell'esercizio, quello di raggiungere le nostre opinioni pubbliche, impone l'elaborazione di una dichiarazione da emettere al Consiglio di Sicurezza a Bruxelles, a conclusione del 35° Anniversario.

A differenza di quella di Ottava di dieci anni fa, la nuova "dichiarazione sui rapporti atlantici" non riguarderebbe che la collaborazione non-militare. Si dovrebbero evitare i toni retorici e le mere petizioni di principio.

Il Rapporto dei Tre Saggi del 1956, le ricorrenti Dichiarazioni alleate, nonché la "Dichiarazione sui valori democratici" approvata quest'anno a Londra dal Vertice dei Sette possono fornire il materiale concettuale di base, che non può e non deve essere alterato.

L'elemento essenziale da far nuovamente risaltare è l'esistenza, a disposizione degli alleati, di un efficace strumento per la messa

RISERVATISSIMO.

MODULARIO
Min. A.F. 15



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

6.

in comune di esperienze e risorse politiche, che assicura una incessante funzione di reciproca consultazione, stimolo e catalizzazione.

Specifica menzione dovrà essere fatta di certi risultati, forse parziali ma pur sempre significativi, nei settori dell'assistenza economica e della collaborazione scientifica accordata ai membri meno favoriti, agli scambi scientifici e tecnologici attuati dal Comitato Scientifico, ai programmi di rilevanza sociale promossi dal Comitato Sfide alla Società Moderna, al sostegno culturale ed informativo fornito ai membri per accrescere nei rispettivi popoli la coscienza dei comuni valori.

Opportuna appare anche l'esemplificazione di azioni svolte da singoli membri, da gruppi di essi o congiuntamente al di fuori dei meccanismi istituzionali della NATO, in altri organismi internazionali (quali l'ONU e, in campo economico e sociale, l'OCSE, il FMI, la CEE) e fori negoziali (quali le MBFR e la CSCE), per accrescere la solidarietà e la cooperazione internazionale. Potrà essere evidenziato anche l'impegno di alcuni in zone esterne all'ambito geografico dell'Alleanza, per la loro posizione di maggiore influenza o responsabilità di ognuno di essi, ma sempre in una migliore integrazione delle loro azioni nella comune opera alleata.

Si potrà rilevare la necessità del ricorso ad una più adeguata attività di informazione nazionale e all'approfondimento dei dibattiti in seno all'Assemblea Atlantica.

b) La predetta dichiarazione porrà la premessa per l'avvio di una più approfondita riflessione ad opera del Consiglio (con l'eventuale ricorso ad esperti esterni) sul bilancio dei risultati raggiunti, sul più efficiente funzionamento delle esistenti modalità di collaborazione interalleata e sull'opportunità di iniziative che, senza com-



ESERCITISSIMO

MODULARIO
Min. A.F. 15



Ministero degli Affari Esteri

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI POLITICI

7.

portare riforme di struttura o ingenti spese supplementari, consentano di consolidare la solidarietà alleata e di meglio diffondere la conoscenza e la comprensione delle finalità dell'Alleanza. Tale esercizio dovrà impegnare sistematicamente il Consiglio, con la progressione che riterrà opportuna e con l'eventuale obiettivo temporale del 40° Anniversario, nel 1939.

L'esame introspettivo sulla funzionalità dell'Art. 2 non potrà comunque essere eluso, e sarà necessario perseguimento di un più consapevole sostegno democratico anche alla rinnovata ricerca fra i membri europei di formule di maggiore propulsione del secondo pilastro dell'Alleanza e di più efficaci strumenti di raccordo transatlantici.



RESERVATISSIMO